

## MILITARIZZAZIONE FORZATA DEL PERSONALE C.F.S. RICORSI: L'UNICO RIMEDIO

Con l'emanazione del d.l. 117/2016, sono chiare le sorti decise dal Governo per il personale appartenente al CFS, il quale, smembrato e quasi totalmente militarizzato si troverà inserito e proiettato in condizioni lavorative ben diverse da quelle che ha scelto, conquistato e vissuto per anni o decenni.

Il cambiamento dallo *status* civile a quello militare, comporta una certa compressione dei diritti conquistati con le lotte sindacali e sanciti da norme, contratti e A.N.Q., come ad es.: preventivo del servizio, garanzia dei riposi festivi, "settimana corta", posizioni lavorative dei familiari che non influiscono sulla sede di lavoro del dipendente, congruità dei tempi degli ordini di servizio, ed altri ancora...

Il cartello sindacale SAPAF, UGL e DIRFOR, da mesi sono all'opera per garantire al personale una adeguata assistenza legale per chiunque, sentendosi leso nei propri diritti avrà l'intenzione di adire al giudice amministrativo per il riconoscimento dei propri interessi legittimi. In tal senso è ancora in corso l'attività della CGIL. Si sono tenute varie assemblee sindacali con tutte (o quasi) le sigle sindacali del CFS, dove sono stati spiegati gli effetti del decreto attuativo, della militarizzazione, i tecnicismi del passaggio a P.A. o VVFF. Tanto il cartello quanto la CGIL hanno tenuto sul territorio, compatibilmente con la disponibilità degli avvocati, altre assemblee più "tecniche".

Il legale che sosterrà i ricorsi avanti i vari TAR per conto del cartello sindacale sarà l'avvocato Egidio Lizza dello studio Romano con sede in Roma. Sono state messe allo studio ed approvate anche altre strategie, quali il ricorso alla CEDU e ai Tribunali del Lavoro.

Per chi vorrà adire al ricorso amministrativo, all'indomani dell'uscita dei decreti del Capo del Corpo (destinazione Corpo o P.A.) e del Consiglio dei Ministri (per le sedi della P.A.), **la spesa individuale massima sarà di 200€** per ricorrente. La rimanente parte sarà a carico del sindacato. Il SAPAF ha deliberato, in sede di Consiglio Nazionale, l'accantonamento di una importante cifra (la massima possibile) per far fronte alle spese legali per tutte le sedi di giudizio.

La segreteria regionale del Veneto è a disposizione per inviare tutta la documentazione per aderire ai ricorsi, nonché le informazioni per la documentazione da produrre.

Potranno aderire al ricorso non solo chi si sentirà leso con la militarizzazione forzata, ma anche chi, a seguito del decreto di assegnazione, dovrà uscire dal comparto sicurezza o

comunque si sentirà leso per anomale assegnazioni ad altre amministrazioni o Forze di Polizia.

Chiarimenti ai vostri dubbi li potrete trovare nel nostro sito ([www.sapaf.it](http://www.sapaf.it)). Attraverso i video dell'avvocato Lizza e le risposte ai quesiti proposti nell'apposita sezione del forum. Sarà molto importante che un gran numero di ricorrenti interessino i vari TAR d'Italia, per mezzo dei quali, è solo attraverso loro, sarà possibile interessare la Corte Costituzionale affinché si pronunci sull'incostituzionalità dei provvedimenti. Vi ricordiamo che nei lavori preparatori al decreto, un fattore di cui hanno tenuto in gran conto è stato la bassa probabilità di interesse a ricorrere da parte degli appartenenti al CFS. Insomma, hanno tenuto conto di questo rischio per una garanzia di riuscita del provvedimento. Il che significa che tutto è sempre possibile (se il rischio ricorsi fosse stato alto, la formulazione del decreto magari sarebbe stata diversa). Basti pensare alla riforma della scuola, resa inoperativa per un buon 50%, in forza dei ricorsi del personale, il quali sono stati accolti nella stragrande maggioranza dei casi!

È bene ricordare a tutti, poiché qualche dubbio serpeggia tra il personale, che non vi sono rischi di ripercussioni verso i ricorrenti, meno che meno alcun paventato parcheggio in chissà quale limbo, senza lavoro o stipendio. Il ricorso, tra l'altro, si può sempre ritirare, in qualsiasi momento, fino alla pronuncia della Sentenza.

**L'IMPORTANTE NON È ORA DECIDERE SU QUALE SINDACATO APPOGGIARSI PER I RICORSI O A QUALE AVVOCATO RIVOLGERSI. L'IMPORTANTE È RICORRERE!**

**VI RICORDIAMO CHE, PER IL VENETO, FRIULI V.G. E TRENINO ALTO ADIGE, L'INCONTRO CON L'AVVOCATO EGIDIO LIZZA È PREVISTO INDICATIVAMENTE PER L'11 NOVEMBRE P.V..**

LA SEGRETERIA REGIONALE VENETO